

Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

LAVORATORI FRAGILI

La Funzione Pubblica risponde alla nostra diffida: ripresentiamo subito le richieste di "lavoro agile"

Palermo, 16 novembre 2021

I legali del Cobas-Codir hanno ricevuto l'allegata risposta della Funzione Pubblica in riscontro alla Diffida presentata dal sindacato per le mancate autorizzazioni al lavoro agile da riconoscere ai lavoratori fragili.

Tutti i lavoratori fragili interessati e iscritti al Cobas-Codir, quindi, dovranno presentare (o ripresentare) subito la richiesta di autorizzazione al lavoro agile citando gli estremi dell'allegata nota della Funzione Pubblica e informando la Segreteria del Cobas/Codir in caso di mancata risposta o risposta negativa: in questo caso sarà possibile subito un ricorso ex art. 700 (provvedimento d'urgenza) per chiedere il rispetto dei diritti legittimi dei lavoratori che, incredibilmente, vengono riconosciuti in alcuni rami dell'Amministrazione creando, fra l'altro una palese disparità di trattamento.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA
E DEL PERSONALE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA
FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE
Area 2 Affari Generali
Viale Regione Siciliana 2194 - 90135 PALERMO
Tel. 091.7073920 - telefax. 091.7073218

Prot. n. 121980

Palermo 16/11/2021

OGGETTO: Proroga stato emergenziale lavoratori fragili ex art. 2-ter D.L. 111/2021. Atto di diffida.

Alla O.S. COBAS CODIR
c/o Studio Legale Associato Dalfino e Scibetta
Via Enrico Amari, 94 - 90139 Palermo
studiodalfino@pec.it
studioscibetta@pec.it

c. p.c. All'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore

Si fa riferimento alla diffida datata 09.11.2021, pari oggetto, con la quale, nel richiamare la norma citata in oggetto, si chiede di revocare le disposizioni volte al rientro in servizio in presenza dei lavoratori c.d. fragili, di cui alla circolare prot. n. 109192 del 12.10.2021, con la possibilità, per gli stessi, di proroga dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile, per rappresentare l'omogeneità delle circolari diramate ai dipartimenti con le Misure organizzative dettate sul rientro in presenza dei dipendenti pubblici dal 15 ottobre (D.L.n.127/2021- DPCM 23 settembre - DM 8 ottobre - DPCM 12 ottobre) e nello specifico con le previsioni dettate dal decreto ministeriale dell' 08.10.2021.

Ciò posto, fermo restando quanto già esposto nella citata circolare prot.109192 del 12.10.2021 integrata con nota prot. n.111173 del 18.10.2021 sulle misure di organizzazione (vedi anche le FAQ pubblicate nel sito del Ministero), giova osservare che superata nell'attuale contesto la fase emergenziale del lavoro agile con misure semplificate, lo smart working dovrà essere regolato secondo la normativa ordinaria da un apposito contratto individuale e dai requisiti e strumenti richiesti per lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile, che non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi resi a favore dell'utenza.

Il ritorno al regime ordinario del lavoro agile comporta, tra l'altro, che l'attività lavorativa venga disciplinata con accordo individuale, così come previsto dall'art.18 della legge 22.05.2017, n.81. Inoltre secondo il DM 08.10.2021, il contratto individuale deve definire quanto richiesto dall'art.1, comma 3, lett.f) del citato decreto, in particolare:

1) gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile; 2) le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contabilità; 3) le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile.

Le misure organizzative adottate con il decreto 8 ottobre 2021 del Ministro per la Pubblica amministrazione prevedono pertanto il rientro in presenza di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche; lo stesso decreto definisce altresì precise condizionalità per l'accesso alla modalità di lavoro agile,

e non contiene alcuna eccezione riferita alle modalità di eventuale autorizzazione del ricorso allo smart working dei dipendenti lavoratori fragili.

Infatti con riferimento ai lavoratori c.d. fragili, nelle FAQ (pubblicate nel sito del Ministero) sul rientro in presenza dei dipendenti pubblici dal 15 ottobre (DPCM 23 settembre e DM 8 ottobre) è consultabile, tra l'altro, la risposta al quesito specifico, che recita: "Il decreto ministeriale sul ritorno in presenza disciplina anche le modalità di svolgimento del lavoro agile. La norma di proroga consente al lavoratore fragile di usufruirne, ma questo non solleva l'amministrazione dal rispetto delle condizioni previste dal decreto ministeriale."

Sulla scorta dell'attuale quadro normativo sopra delineato, nelle more della definizione delle linee guida e degli istituti del rapporto di lavoro connessi allo smart working da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi da definirsi ai sensi dell'art.6, comma 2,lett.c) del D.L. n.80/2021, si potrà garantire lo svolgimento del lavoro agile adeguato ai predetti requisiti.

Il dirigente dell' Area 2
Ugo Callari



Il funzionario direttivo
Eto C.Saputo

Il Dirigente Generale
C. Madonia

Formata
CARMELA
MADONI
A

Digitamente da
CARMELA
MADONI
Data: 2021.11.16
16.12.08 +0100